

TORNATA DEL 14 FEBBRAIO 1857

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione e convalidamento dell'elezione del collegio di Chiavari — Seguito della discussione generale del progetto di legge per la soppressione delle piazze privilegiate di procuratori — Il commissario regio Scialoja continua il suo discorso in risposta agli opposenti — Discorso del relatore Pescatore in difesa dello schema di legge — Repliche del deputato Galvagno contro del medesimo e risposte del deputato Paolo Farina.*

La seduta è aperta alle ore 1 pomeridiane.

MONTICELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero, il nome degli assenti si stamperà nel giornale ufficiale (1).

(Dopo breve pausa.)

La Camera essendo in numero, metto ai voti il processo verbale.

(È approvato.)

RELAZIONE SOPRA UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. Il deputato Tecchio ha la parola per una relazione.

TECCHIO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera il risultato della elezione del collegio elettorale di Chiavari.

Il collegio di Chiavari fu convocato con decreto reale 18 gennaio 1857 pel giorno 8 febbraio corrente, e pel giorno 9 nel caso che nessuno dei candidati avesse nella prima votazione riportato il numero dei suffragi richiesto dalla legge.

Nel primo giorno il signor avvocato Antonio Solari ebbe voti 66, il signor marchese Marana voti 93, il signor causidico Garibaldi Antonio 21, il signor Castagnola 19, il signor Mongiardini 5, voti dispersi 4.

(1) Come dall'elenco pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* del 16 febbraio 1857, non risposero al presente appello nominale i signori deputati:

Annoni, Arconati, Arrigo, Balbi, Beldi, Berti, Bersezio, Bezzi, Biancheri, Bianchi, Billet, Brignone, Brofferio, Bronzini-Zapelloni, Brunati, Buraggi, Cabella, Cambieri, Carta, Casanova, Cavour Camillo, Chambost, Chapperon, Cobianchi, Colli, Correnti, Costa Antonio, Costa di Beauregard, Costa della Torre, Cossato, Delfino, Delitala, Della Motta, Demartinel, Depretis, Falqui-Pes, Fara, Farina Maurizio, Farina Paolo, Ferracciù, Gallisai, Galvagno, Garibaldi, Genina, Gianoglio, Girod, Graffigna, Grixoni, La Marmora, Lanza, Malan, Marassi, Marco, Mari, Martelli, Martinet, Mathieu, Mautino, Mellana, Menabrea, Mezzena, Moia, Mongellaz, Musso, Naytana, Notta, Oytana, Pareto, Petitti, Pernati, Pezzani, Ponziglione, Pugioni, Rattazzi, Ravina, Revel, Rezasco, Roberti, Rocci, Rubin, Saracco, Sauli, Scano, Serra Carlo, Sineo, Spinola Domenico, Spinola Tommaso, Sulis, Torelli, Tuveri, Valerio, Zirio.

Non avendo nessuno dei candidati ottenuto il numero sufficiente di voti richiesti dalla legge elettorale, si procedette nel giorno 9 corrente alla votazione di ballottaggio.

Il signor avvocato Solari ebbe voti 118, e il signor marchese Marana 104.

Venne quindi proclamato a deputato il signor avvocato Vittorio Antonio Solari.

Le operazioni risultano regolari, non vi ebbe alcuna protesta, epperò l'ufficio VII vi propone l'approvazione di questa nomina.

PRESIDENTE. Metto ai voti la conferma della elezione dell'avvocato Solari a deputato del collegio elettorale di Chiavari.

(È approvata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE E LIQUIDAZIONE DELLE PIAZZE PRIVILEGIATE DI PROCURATORE, MISURATORE, ECC.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno il seguito della discussione generale del progetto di legge per lo svincolamento delle piazze privilegiate.

Il signor commissario regio ha facoltà di parlare in continuazione del suo discorso di ieri.

SCIALOJA, commissario regio. Ieri dissi, per quanto potei brevemente, del riscatto e della indennità; ora mi rimarrebbe a discutere del libero esercizio della professione di causidico. Ma, prima di entrare in materia, toccherò brevemente un altro argomento di analogia che gli onorevoli avversari del progetto hanno ad un tempo fatto valere contro il principio del riscatto e contro la misura della indennità. Questo argomento è tratto dalla legge del 24 febbraio 1851, colla quale sopprimendo le bannalità, stabilivasi la indennità « sulla misura della diminuzione di valore che ne derivava all'opificio bannale. » Dicesi la bannalità avere origine più impura delle piazze di causidico, e ciononostante essersi dal Parlamento ordinato che si pagasse per un prezzo che può dirsi corrente; altrettanto avrebbe a farsi dunque delle piazze di causidico.

Ma io credo, o signori, che questo argomento di analogia non regga, perchè vizioso, inquantochè le bannalità che aboliste allora e le piazze di causidico che state per sopprimere al presente non hanno fra loro nulla di comune. Alla legge